



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Comunità in ascolto Pisa

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:**Premessa****Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L’intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l’impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L’intento è quello di proporre un’esperienza che cerchi e costruisca senso. Un’esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l’impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l’esperienza proposta abbia come finalità ultima l’attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all’impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d’informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienzizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è il miglioramento dei livelli di autonomia **della persona senza diritti in direzione di percorsi di legalità, di inserimento e di integrazione sociale in un'ottica di sensibilizzazione nei confronti della comunità.**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Rispetto alle aree di bisogno individuate si definiscono i seguenti obiettivi specifici:

SEDE – Centro d'Ascolto	
AREA DI BISOGNO 1: Bisogno di accoglienza e risposta al soddisfacimento dei bisogni primari	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI e INDICATORI (Situazione di arrivo)
Il sistema dei servizi risulta essere saturo ma emergono spazi di miglioramento su cui intendiamo intervenire e che saranno verificabili a partire dai seguenti indicatori: n. di persone accolte che hanno avuto accesso ad almeno uno dei servizi: 936 n. di tessere distribuite: 425 n. di giornate di raccolta realizzate: 2	1.1. Accrescere le capacità di Accoglienza del Centro d'Ascolto attraverso: - l'aumento del numero di persone accolte (da 936 a 950) - l'aumento del numero di tessere distribuite (da 425 a 450) - l'aumento del n. di campagne di raccolta realizzate da 2 a 3
AREA DI BISOGNO 2: bisogno di accompagnamento e promozione	
n. di percorsi di accompagnamento e microcredito avviati: 15 % di restituzione dell'importo ricevuto: 15%	2.1. Accrescere la capacità di Accompagnamento e promozione del Centro d'Ascolto attraverso: - l'aumento del numero dei percorsi realizzati da 15 a 18; - l'aumento della % di restituzione dell'importo ricevuto dal 15% al 20%.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

Il giovane che intende inserirsi presso il C.d.A. può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

Dalla descrizione delle attività emerge infatti:

- l'attività di ascolto e accoglienza realizzate dagli sportelli di ascolto (Sportello Unico, Sportello Percorsi, Sportello Microcredito);

- l'attività di erogazione dei servizi (Sistema delle mense cittadine e Cittadella della Solidarietà)
- l'attività di studio e approfondimento dei percorsi che caratterizzano il disagio sociale (Ufficio dell'Osservatorio).

I tre ambiti di attività si realizzano nella medesima sede e sono caratterizzati da un'intensa attività di coordinamento che di fatto garantisce un costante raccordo ed una forte condivisione delle modalità di intervento. In tal senso è possibile combinare, sulla base di un programma prestabilito, un impegno su tutti i diversi ambiti.

Di seguito si individua per ciascun ambito di attività lo specifico ruolo che egli andrà a svolgere:

SEDE – Centro d'Ascolto cod. 24268	
Obiettivo specifico n. 1: Accrescere la capacità di accoglienza del centro d'ascolto	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1. Sportello di ascolto	<p>Il giovane in servizio civile affianca gli operatori nelle attività quotidiane di ascolto; effettua l'accoglienza e assistenza telefonica secondo modalità e tempistiche concordate con gli operatori.</p> <p>Supporta l'operatore nella compilazione della scheda utente riportando i dati anagrafici e le problematiche/ricieste emerse in fase di colloquio. Successivamente, effettua l'inserimento nel database informatico.</p> <p>E' di supporto agli operatori nelle attività di riordino degli sportelli, dell'ufficio e dell'archivio cartaceo ed informatico.</p> <p>Partecipa da subito alla verifica giornaliera dei casi che si presentano agli sportelli.</p> <p>Condivide gli aggiornamenti che emergono ed approfondisce eventuali questioni inerenti la gestione dei singoli casi.</p> <p>Supporta gli operatori nell'aggiornamento delle schede relativamente alle decisioni emerse in equipe e a fine incontro sostiene gli operatori nell'aggiornamento del database informatico.</p> <p>A questo proposito partecipa allo specifico percorso formativo relativamente alle modalità di inserimento dei dati del C.d.A. e alle funzionalità del software in uso presso gli Sportelli (<i>Docente: Francesco Paletti</i>).</p> <p>Partecipa ai momenti formativi condotti dal Dottore in Giurisprudenza esperto sui temi dell'immigrazione (<i>Docente: Giulia Balestri</i>).</p>
Attività 1.2. Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà	<p>Con riferimento ai servizi erogati ciascun giovane in servizio civile sosterrà gli operatori, nei tre ambiti di intervento individuati: Servizio Mense, Servizio Docce, Cittadella della Solidarietà.</p> <p>Con riferimento alla Cittadella della Solidarietà il giovane in servizio civile supporta l'operatore incaricato per la gestione degli accessi alla Cittadella e l'inserimento dei dati relativi all'utente nel database in uso agli sportelli.</p> <p>Partecipa ai momenti di formazione ed educazione all'uso del servizio nei confronti degli utenti.</p> <p>Partecipa al percorso formativo per la manipolazione dei generi alimentari (<i>Docente: Dott. Biagio Potenza</i>) e alle attività di accompagnamento alla spesa per le persone che vi accedono.</p> <p>Relativamente al Servizio Mense il giovane in SC sostiene l'operatore nella predisposizione della modulistica necessaria per l'assegnazione dei buoni mensa ed invia i dati relativi al n. e alle generalità dei fruitori ai vari operatori mensa.</p> <p>In base al piano di impiego stabilito con l'OLP partecipa alle attività di somministrazione dei pasti ed accoglienza degli utenti delle mense.</p>

Attività 1.3. Servizio docce	Con riferimento al servizio Docce il giovane in servizio civile aggiorna il programma informatico sul numero di buoni distribuiti ed usati e sostiene l'operatore del servizio nelle attività di gestione ordinaria degli accessi.
Attività 1.4. Raccolta e monitoraggio dei dati	Il giovane in servizio civile supporta l'operatore nella compilazione della scheda utente riportando i dati anagrafici e le problematiche/richieste emerse in fase di colloquio ed effettua un regolare aggiornamento dei dati inerenti agli utenti in modo da avere una base dati costantemente aggiornata e veritiera. Successivamente, effettua l'inserimento nel database informatico. Partecipa allo specifico percorso formativo relativamente alle modalità di inserimento dei dati del C.d.A. e alle funzionalità del software in uso presso gli Sportelli (Docente: <i>Dott. Francesco Paletti e Silvia Di Trani</i>).
Obiettivo 2.1. – Accrescere la capacità di Accompagnamento del Centro d'Ascolto	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1. Stesura dei percorsi di accompagnamento, Microcredito, Sportello Percorsi	Partecipa agli incontri di approfondimento sui temi dell'accompagnamento offrendo spunti di riflessione circa i possibili fruitori (<i>Docente: A.S. Grazia Attardi</i>). Relativamente allo Sportello Percorsi affianca l'operatore nella fase di ascolto il quale, proprio perché dedicato agli stranieri, spesso deve essere svolto utilizzando lingue straniere (inglese/francese) e, in base alle indicazioni condivise in equipe, supporta l'utente nella compilazione di pratiche, nel prendere contatti con i servizi e le realtà esterne e accompagna l'utente presso uffici e/o sportelli dedicati. Collabora con lo Sportello Microcredito per la definizione dell'istruttoria per la richiesta e nelle attività di monitoraggio e verifica.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

10) NUMERO DEGLI OPERATORI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO (*)

6

11) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO (*)

0

12) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO (*)

0

13) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO (*)

6

Modalità di fruizione del vitto: Il progetto prevede la fornitura del solo vitto, in quanto, la proposta di formazione generale e specifica, oltre che le attività di animazione potrebbero richiedere la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

Il vitto sarà fornito all'interno della stessa sede di formazione e/o animazione.

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	Centro d'Ascolto	Pisa	Via Consoli del Mare	24268	3
2	Centro d'Ascolto	Pisa	Via Consoli del Mare	24268	3

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

14) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEGLI OPERATORI VOLONTARI, OPPURE, IN ALTERNATIVA, MONTE ORE ANNUO (*)

1.145

15) GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI DEGLI OPERATORI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6) (*)

5

16) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

vedi sistema accreditato

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

41) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE (*)

Contenuti della formazione specifica	Formatore incaricato	Attività di progetto	Durata in ore
Gestione delle dinamiche di gruppo	Grazia Attardi	Attività 1.1., 1.3. - 2.1.	4 ore
Relazione d'aiuto	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	6 ore
Relazione educativa	Grazia Attardi	Attività 2.1.	4 ore
Il lavoro di rete e l'individuazione dei diversi servizi territoriali di assistenza	Grazia Attardi	Attività 2.1.	3 ore
Tecniche di ascolto e di colloquio	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	5 ore
Ricerca, studio e analisi della povertà sul territorio	Francesco Paletti Silvia Di Trani	Attività 1.1. - 1.4.	4 ore
Utilizzo e funzionamento del software per l'inserimento dati degli utenti del Centro di Ascolto	Francesco Paletti Silvia Di Trani	Attività 1.1. - 1.4.	6 ore
Nozioni sulla normativa relativa all'immigrazione	Giulia Balestri	Attività 1.1.	4 ore
Diritti dei cittadini immigrati in materia di sanità, istruzione e lavoro	Giulia Balestri	Attività 1.1.	4 ore
Individuazione dei percorsi di accompagnamento più idonei al superamento delle problematiche relative alla permanenza degli stranieri sul territorio italiano	Giulia Balestri	Attività 1.1.	6 ore
Sostegno ai percorsi di accompagnamento delle persone in difficoltà e progettazione e verifica di interventi specifici	Grazia Attardi	Attività 2.1. Attività 2.2.	3 ore
La gestione dei conflitti	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	6 ore
Formazione HACCP	Biagio Potenza	Attività 1.2.	12 ore
Nozioni sulla corretta prassi igienica nella gestione e distribuzione dei prodotti alimentari	Biagio Potenza	Attività 1.2.	1 ora
Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Paolo Cappellini	Trasversale alle attività	8 ore

42) DURATA (*)

78 ore

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di Pisa

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di Pisa

Via Arcivescovado, 18 cap 56121 Città Pisa

Per informazioni: Tel 050.560952 Fax 050.560892 E-mail serviziocivile@caritaspisa.it

Persona di riferimento: Debora Cei

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO SCN/ISCRIZIONE SCU DELL'ENTE PROPONENTE (*)

NZ01752

3) ALBO E CLASSE SCN O ALBO E SEZIONE SCU DELL'ENTE PROPONENTE (*)

NAZIONALE 1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO (*)

Comunità in ascolto Pisa

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA (VEDI ALLEGATO 1) (*)

Settore: ASSISTENZA
Area di intervento: Adulti e terza età in condizione di disagio
Codice: 2

6) DURATA DEL PROGETTO (*)

12 mesi

7) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO E DELL'AREA DI INTERVENTO (*)

7.1) PRESENTAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE E DEGLI EVENTUALI ENTI ATTUATORI (*)

Ente proponente il progetto è **Caritas Italiana**, organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Ente attuatore del progetto è la **Caritas diocesana di Pisa** che opera ininterrottamente, dal 1978, nei percorsi dell'animazione, della promozione e della solidarietà, coinvolgendo la comunità ecclesiale e civile. Dal 1979 gestisce il servizio civile degli Obiettori di Coscienza e dal 2002 è ente accreditato per la gestione del Servizio Civile Nazionale. In questi anni ha investito risorse umane ed economiche alla cura e all'accompagnamento di tutti quei giovani che hanno scelto attraverso il Servizio Civile di confrontare la propria vita con i percorsi dei più deboli e degli emarginati.

7.2) BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E DELL'AREA DI INTERVENTO. ANALISI DELLE CRITICITÀ/BISOGNI SOCIALI SUI QUALI SI INTENDE INTERVENIRE E CHE GIUSTIFICANO LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (*)

Il progetto intende rispondere ai **bisogni di inserimento, inclusione ed integrazione sociale di adulti in condizione di disagio e povertà presenti nella zona del centro-città di Pisa.**

L'ambito di azione è riferito agli adulti, italiani e stranieri, uomini e donne, che si rivolgono al **Centro di Ascolto diocesano (CdA)**, attivo sul territorio pisano da oltre 20 anni e **sede di attuazione del progetto**.

Il CdA, che ha sede nella zona del Centro Città di Pisa, è un luogo a cui le **persone con problematiche di natura economica, abitativa, lavorativa e sociale** possono accedere per richiedere un sostegno ed avviare un percorso di accompagnamento che favorisca la loro possibilità di **uscita dalla condizione di povertà**.

Il CdA è in rete con altri servizi territoriali, istituzionali e non, ed è collegato a specifiche aree di intervento che, attraverso lo strumento dell'ascolto, rispondono ad alcuni bisogni specifici.

La prospettiva che guida l'intervento di operatori e volontari del Centro d'Ascolto è orientata all'**accompagnamento della persona** in un'ottica di **pluralità del disagio**.

Gli **ambiti di intervento** del progetto si concretizzano, per mezzo di specifici servizi, in attività di:

- × soddisfacimento dei **bisogni primari** (bisogno alimentare, bisogno di igiene);
- × **sostegno economico** (attività di microcredito, contributi al reddito per bisogni abitativi, bisogni di salute, bisogni di studio, ecc.);
- × **sostegno in percorsi di fuoriuscita da condizioni di povertà** (disbrigo di pratiche, accompagnamenti ai servizi, realizzazione di percorsi sull'uso consapevole del denaro, ecc.).

1. Descrizione del contesto territoriale

Il contesto territoriale di riferimento è rappresentato dal **territorio comunale della città di Pisa**.

Il territorio comunale, più direttamente coinvolto dalle attività del progetto, si compone di 16 frazioni e si estende su una superficie di 185,18 kmq ed ha una densità abitativa di 483,4 abitanti per kmq. I dati demografici evidenziano la presenza, al 31.12.2016 di 90.822 residenti.

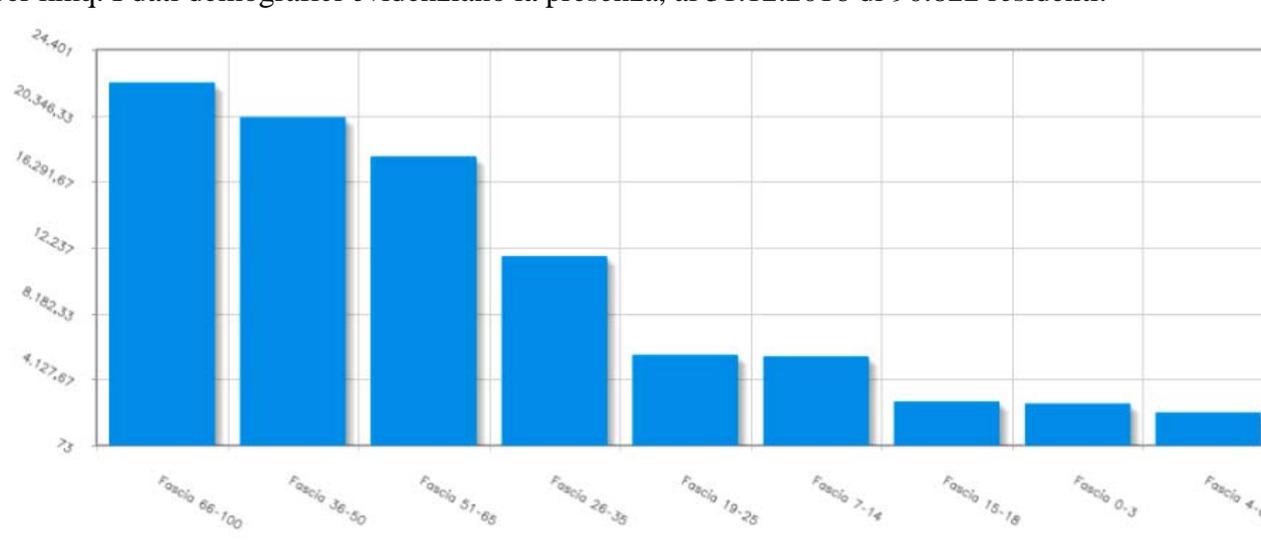


Tabella – Popolazione residente nel Comune di Pisa per fascia d'età al 31.12.2016Fonte: <http://opendata.comune.pisa.it//content/popolazione-residente-fasce-di-età-e-sesso-2016?t=Tabella>

Gli stranieri residenti a Pisa al 1° gennaio 2018 sono **12.336** e rappresentano il 13,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalle **Filippine** con il 12,3% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (11,5%) e dall'**Albania**(11,5%).

2. Descrizione dell'area di intervento

L'area di intervento del progetto è quella del disagio adulto di quanti risiedono e/o sono presenti sul contesto pisano.

La ricostruzione del contesto è possibile attraverso l'analisi di fonti esterne e interne a Caritas.

2.1. Fonti esterne

Nel 2009 la Provincia di Pisa ha realizzato il Progetto SAMPLE, finanziato da European Research Area.

Il progetto aveva tra gli obiettivi la creazione di un Osservatorio permanente sui fenomeni di povertà nel quale la Caritas Diocesana di Pisa è stata immediatamente coinvolta con apposito Protocollo.

I passi del progetto hanno riguardato:

- una prima ricognizione di natura statistica su fonti ufficiali (Istat, Eurostat, Agenzia delle Entrate) che non consentono tuttavia di scendere, sui temi dei redditi e delle condizioni di vita, al livello comunale;
- una indagine qualitativa per raccogliere specifiche informazioni da soggetti del Terzo Settore impegnati su povertà e disagio.

La premessa dell'indagine è che a **livello comunale e provinciale non si dispone di fonti statistiche ufficiali per la rilevazione e la descrizione dei temi relativi a povertà e disagio sociale.**

Anche per tale ragione i dati raccolti ed elaborati annualmente dalla Caritas Diocesana di Pisa rappresentano l'unica base di dati che descriva numeri e caratteristiche delle condizioni di povertà e disagio presenti a livello comunale.

Il Progetto è attualmente concluso e **i dati raccolti ed elaborati da Caritas Pisa continuano ad essere l'unica fonte**, citata anche sul sito dell'Osservatorio Provinciale, per l'analisi delle condizioni di povertà e disagio presenti sul territorio comunale.

2.2. Fonti interne

La Caritas Diocesana di Pisa raccoglie annualmente i dati relativi alle persone che incontra presso i propri centri d'ascolto dislocati sul territorio e, con la stessa periodicità, redige il ***Rapporto annuale delle povertà e delle risorse incontrate dal Centro d'Ascolto, fonte interna alla quale attingiamo per descrivere il contesto settoriale di riferimento.***

Come detto, la fonte utilizzata rappresenta peraltro un autorevole strumento di raccolta ed osservazione anche per i livelli istituzionali che nel territorio pisano hanno a tema le misure di contrasto alla povertà e al disagio.

Il Rapporto 2018, relativo ai dati 2017, evidenzia le seguenti caratteristiche e problematiche riguardanti le persone che si rivolgono alla rete dei Centri di Ascolto (CdA) e che rappresentano i destinatari diretti delle attività che ci proponiamo di realizzare.

Nel 2017 la rete dei Cd'A ha incontrato 1.565 persone.

Come evidenziato nel Grafico 1, l'andamento degli accessi è sostanzialmente stabile da circa 5 anni e ipotizziamo che resti su questi trend anche per il prossimo anno.

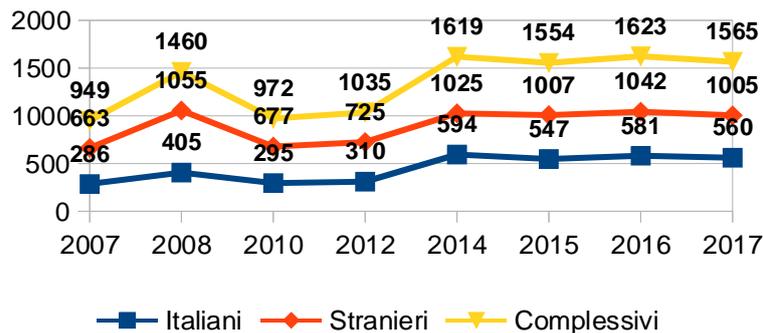


Grafico 1. - Numero di persone incontrate dalla rete dei CdA - Periodo 2007-2017 (valori assoluti) - Fonte: ODP Pisa

Le caratteristiche specifiche delle persone incontrate, destinatari diretti del progetto, saranno più dettagliatamente approfondite al punto 7.3..

3. Analisi delle criticità e dei bisogni su cui si intende intervenire

Le 1.565 persone che abbiamo incontrato nel 2017 si sono fatte portatrici, nello stesso anno, di 4.671 problematiche, afferenti a specifiche dimensioni di bisogno.

Significa cioè che **ciascuna delle 1.565 persone incontrate nel 2017 si è presentata ai Cd'A con una media di circa 3 problematiche.**

Le richieste esplicitate dalle persone e i bisogni rilevati da operatori e volontari sono inscrivibili all'interno di 11 dimensioni, rappresentate nella Tabella che segue.

La distribuzione delle problematiche incontrate è fortemente collegata a problematiche di natura economica: il 46,6% delle problematiche afferiscono infatti alla dimensione delle povertà in senso stretto; la proporzione di problematiche occupazionali ammonta al 18,6% e quelle abitative rappresentano il 9,8% delle problematiche complessivamente rilevate.

Oltre il 6,5% delle persone ha infine bisogni che riguardano lo stato di salute.

	Stranieri			Italiani			Totale		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Abitative	10,7	8,7	9,7	11,3	7,6	9,9	10,9	8,3	9,8
Detenzione e Giustizia	0,6	0,3	0,5	1,2	0,2	0,8	0,9	0,2	0,6
Dipendenza	0,8	0,1	0,5	2,1	1,4	1,9	1,4	0,5	1,0
Familiari	5,3	13,9	9,4	7,0	17,0	10,7	6,0	14,9	9,9
Handicap	0,8	0,4	0,6	1,3	0,3	0,9	1,0	0,4	0,7
Immigrazione	9,0	2,7	6,0	0,4	0,0	0,2	5,5	1,9	3,9
Istruzione	3,0	2,1	2,5	0,3	0,2	0,2	1,9	1,5	1,7
Occupazione	16,8	22,1	19,3	18,1	15,9	17,3	17,3	20,2	18,6
Povertà	47,3	44,7	46,1	48,3	46,0	47,4	47,7	45,1	46,6
Altre problematiche	0,3	0,3	0,3	1,1	1,1	1,1	0,6	0,5	0,6
Salute	5,5	4,7	5,1	8,9	10,4	9,4	6,9	6,5	6,7
Totale problematiche rilevate	100,0								

Tabella – Persone incontrate per sesso, nazionalità e tipologia di problematica – Anno 2017 – Valori % Fonte: ODP Pisa

Da un esame delle problematiche più diffuse internamente alle singole macro-aree è possibile rilevare che per coloro che segnalano **problematiche di natura economica** queste sono più frequentemente da ricondurre alla mancanza di un reddito (24,6%), alla disponibilità di un reddito insufficiente alle normali esigenze (47,2%) o a condizioni di povertà e marginalità estrema (15,8%).

	Valore%
CAS - Abitazione precaria/inadeguata	23,0
CAS - Altro	14,4
CAS - Mancanza di casa	35,4
CAS - Sfratto	7,4
Totale problematiche di natura abitativa segnalate	100,0
DEN - Altro	21,4
DEN - Detenzione	14,3
DEN - Post-detenzione	21,4
Totale problematiche di detenzione giustizia	100,0
DIP - Da alcool	34,0
DIP - Da droga	31,9
DIP - Ex-dipendente	19,1
Totale problematiche di dipendenza	100,0
FAM - Altro	5,2
FAM - Conflittualità di coppia	5,4
FAM - Disoccupazione di congiunto/familiare	37,1
FAM - Malattia psico/fisica di congiunto/familiare	9,5
Totale problematiche familiari	100,0
HAN - Altro	35,3
HAN - Handicap organico/fisico/sensoriale	35,3
HAN - Handicap psico-mentale	29,4
Totale problematiche handicap	100,0
IMM - Irregolarità giuridica	35,9
IMM - Problemi burocratici e amministrativi degli immigrati	31,5
Totale problematiche immigrazione	100,0
IST - Altro	6,3
IST - Analfabetismo	5,1
IST - Problemi linguistici/scarsa conoscenza della lingua italiana	84,8
Totale problematiche istruzione	100,0
OCC - Disoccupazione	71,5
OCC - Lavoro nero	14,2
OCC - Ore di lavoro insufficienti	9,4
Totale problematiche di occupazione	100,0
POV - Nessun reddito	24,6
POV - Povertà estrema (persona senza dimora, gravemente emarginata)	15,8
POV - Reddito insufficiente rispetto alle normali esigenze	47,2
Totale problematiche di povertà	100,0
PRO - Altri problemi	33,3
PRO - Problemi psicologici e relazionali	22,2
PRO - Solitudine	33,3
Totale altre problematiche	100,0
SAL - Altro	27,5
SAL - Depressione	6,7
SAL - Problemi di salute generici	26,2
SAL - Tumori	6,1
Totale problematiche di salute	100,0

Tabella - Distribuzione delle persone incontrate per problematica rilevata (valori % verticali delle problematiche più diffuse) - Fonte: ODP Pisa

** LA SOMMA DEI VALORI PUÒ NON ESSERE 100 POICHÈ SONO RIPORTATE SOLTANTO LE PROBLEMATICHE PIÙ FREQUENTEMENTE RILEVATE.*

Chi ha **problematiche di natura abitativa** è nel 35,4% senza una casa e nel 23% dei casi in condizioni di precarietà e/o inadeguatezza.

Le **problematiche di natura occupazionale** sono nel 71,5% legate alla mancanza di un lavoro ma spesso conseguenza di situazioni di irregolarità (14,2%) o di occupazione parziale (9,4%).

Rispetto al complesso di problematiche individuate e descritte riteniamo che il CdA Caritas rappresenti l'"avamposto" della Caritas sul territorio.

Il CdA propone, attraverso lo strumento dell'ascolto e attivando la rete di servizi, dell'associazionismo e del privato sociale di dare voce e, quando possibile risposta, ai problemi delle persone che si rivolgono allo Sportello d'Ascolto.

Inoltre al CdA vengono emessi, previo colloquio individuale, buoni per le mense, per le docce oltre alle tessere per l'accesso alla Cittadella della Solidarietà. E' attivo sul territorio da oltre 20 anni.

Il CdA offre pertanto, direttamente o attraverso sportelli in rete, misure differenziate di intervento sulla base degli specifici bisogni dei propri interlocutori.

Così come emerge da studi a rilevanza nazionale e locale, con i quali l'esperienza della Caritas di Pisa si trova sostanzialmente in linea, disagio e povertà non si connotano soltanto con l'indisponibilità o la scarsità di risorse economiche, ma coinvolgono anche variabili legate all'istruzione, alla salute, all'occupazione, alla casa e ai beni relazionali in genere.

Rispetto alle risorse delle quali si parla il CdA abbraccia un **approccio multidimensionale a povertà e disagio**.

Condividiamo infatti quanto emerge da alcuni studi¹ circa la sequenza che partendo, ad esempio, da una condizione di normalità patologica, conduce giù giù verso la soglia di insostenibilità. All'acuirsi di un bisogno cui non è semplice rispondere ci si spinge pian piano, con diverse strategie e diversi percorsi, verso una situazione in cui la famiglia, ad esempio, perde la propria capacità di controllo e di riassorbimento della crisi, in un ciclo in cui la propria condizione di malessere diventa cronica ed irreversibile. E' proprio a questo livello che agiscono i cosiddetti circoli viziosi della povertà. Una iniziale e specifica deprivazione, ad esempio di reddito, genera effetti cumulativi negativi sull'alimentazione, sulle condizioni abitative, sulla salute, che agiranno come rinforzo della carenza all'origine del processo.

Il CdA rappresenta la sede privilegiata per definire la tipologia di bisogno espressa e implicita della persona che sta vivendo una condizione di disagio e, grazie alla sua capacità di essere in rete con gli altri servizi presenti sul territorio, consente a queste stesse persone di intraprendere, laddove possibile, il percorso più adeguato ed efficace per uscire dal circuito della povertà.

L'esame dei dati raccolti conferma come povertà e disagio si caratterizzino appunto per una multiproblematicità che, pur orientando l'operatore, almeno in prima battuta al soddisfacimento dei bisogni primari, lo spinge a mantenere un'attenzione costante alle istanze di promozione, con l'obiettivo di superare i cosiddetti *circoli viziosi di povertà*.

1

A partire da questo assunto che coniuga la percezione soggettiva degli operatori con la natura oggettiva dei dati raccolti abbiamo individuato alcune specifiche aree di bisogno sulle quali intendiamo intervenire:

Area di bisogno	Descrizione sintetica dell'area di bisogno	Indicatori scelti/ Situazione di partenza
<p>AREA DI BISOGNO 1: <i>Bisogno di accoglienza e risposta al soddisfacimento dei bisogni primari</i></p>	<p>Nel 2017 le persone che hanno avuto accesso al CdA e che hanno fatto richiesta di soddisfacimento di bisogni primari sono state 936. In particolare: - sono stati preparati 30.028 pasti; - sono stati confezionati 4.056 cestini ; - erogati 2.294 buoni doccia; - preparati 2.219 pacchi spesa; - distribuite 425 tessere di accesso alla Cittadella della Solidarietà; - realizzate n. 2 giornate di raccolta presso Unicoop per la raccolta di generi alimentari distribuiti presso la Cittadella della Solidarietà. Si tratta di livelli di bisogno ancora significativi che richiedono un'attenzione costante sia per il reperimento di risorse da utilizzare (distribuzione e raccolte presso supermercati, aeroporto, ecc.), sia per la riduzione del numero di persone che non riescono ad accedere ai servizi.</p>	<p>Il sistema dei servizi risulta essere saturo ma emergono spazi di miglioramento su cui intendiamo intervenire e che saranno verificabili a partire dai seguenti indicatori:</p> <p>n. di persone accolte che hanno avuto accesso ad almeno uno dei servizi: 936</p> <p>n. di tessere distribuite: 425</p> <p>n. di giornate di raccolta realizzate: 2</p>
<p>AREA DI BISOGNO 2: <i>bisogno di accompagnamento e promozione</i></p>	<p>Per alcune delle persone incontrate dal CdA, che non si trovano in condizione di marginalità estrema, né si inseriscono in vere e proprie carriere di povertà, sono talvolta rilevabili spazi di intervento tali da favorire un'effettiva uscita dalla condizione di povertà. Si tratta, ad esempio, di persone che hanno avuto problematiche economiche di natura temporanea, ma che hanno una rete di sostegno tale da evitare lo scivolamento progressivo verso condizioni di povertà estrema. In questi casi sono stati attivati percorsi di accompagnamento, percorsi cioè in cui a risposte di mera assistenza si è riusciti ad affiancare interventi efficaci di uscita dalla povertà. Molti di questi interventi passano attraverso l'accesso al servizio di Microcredito. Nel 2017 le persone sostenute con questa tipologia di intervento sono state complessivamente 15. Tale attività si è concretizzata nell'erogazione di un contributo al reddito e in una costante attività di monitoraggio e di accompagnamento alla spesa e alle attività di restituzione. Per alcuni dei percorsi è infatti prevista la restituzione in toto o in quota parziale dell'importo ricevuto con tempistiche variabili da 1 a 3 anni. L'attuale attività di restituzione comporta attualmente alcuni elementi di criticità e non supera il 15%.</p>	<p>n. di percorsi di accompagnamento e microcredito avviati: 15</p> <p>% di restituzione dell'importo ricevuto: 15%</p>

7.3) DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO (*)

Il numero di persone che accedono alla rete dei CdA si mantiene stabile da ormai 5 anni. Nel 2017 si sono complessivamente contate 1565 persone.

La distribuzione per nazionalità porta a contare il 35,8% di italiani e il 64,2% di immigrati, con identica variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Gli stranieri sono poco più di mille (1.005), mentre si sono contati 560 italiani.

Nel 2017 le nazionalità che si sono rivolte con maggiore frequenza alla rete dei CdA sono state quella marocchina (14,5%), quella romena (12,3%), quella albanese (7,2%), quella macedone (7,1%) e quella filippina (6,9%).

La presenza di uomini e donne è molto più omogenea nel gruppo degli immigrati, all'interno del quale i primi rappresentano il 52,8% e le donne il 47,2%. Tra gli italiani invece gli uomini rappresentano il gruppo più numeroso (58,6%).

Dall'esame dello stato civile continuano ad essere verificate:

- la sovrarappresentazione di celibi tra gli uomini (41,9%);
- la sovrarappresentazione di separati/divorziati soprattutto tra gli italiani (28,2% di uomini e 32,1% di donne);
- la sovrarappresentazione di vedovi tra le donne italiane (15,8%).

La distribuzione delle persone per titolo di studio risente in modo significativo della loro nazionalità.

Gli immigrati sono in proporzione più analfabeti/senza titolo degli italiani, ma anche più laureati e più frequentemente in possesso di diploma.

Tra gli italiani la maggioranza assoluta delle persone è invece in possesso di licenza media inferiore (51,8%).

Le persone che abbiamo incontrato hanno mediamente 44,9 anni; gli immigrati (40,9 anni) sono in media 10 anni più giovani degli italiani (52,2 anni).

L'analisi per fasce di età evidenzia in effetti una loro maggiore distribuzione nella fascia 35-54 anni (51,2%) e, parallelamente, una numerosità maggiore di italiani nelle classi over 64 anni (17,5%), nella quale si collocano invece soltanto il 3,4% degli stranieri.

La distribuzione degli italiani è inoltre più sensibile al genere. Le donne si concentrano infatti prevalentemente nella classe 45-54 anni (27,4%), mentre per gli uomini le classi proporzionalmente più numerose sono quelle 45-54 (29,7%) e 55-64 (31,5%).

Gli anziani (65-74 anni) e i grandi anziani (oltre 74 anni) rappresentano il 17,5% degli italiani e soltanto il 3,4% degli stranieri.

Le proporzioni rilevate per occupati (16%) e non occupati (62,8%) sono stabili rispetto a quelle registrate lo scorso anno, con variazione che risentono della nazionalità delle persone incontrate.

Tra gli immigrati infatti la proporzione dei non occupati raggiunge il 64,8%; per gli italiani si ferma a quota 59,1%. Parallelamente anche la quota degli occupati è di poco superiore per gli immigrati.

Oltre il 12% degli italiani percepiscono una pensione.

Le caratteristiche delle persone incontrate e che individuiamo quali destinatari diretti del progetto sono sintetizzati nella Tabella che segue.

	Totale contatti Anno 2017
<i>Persone accolte</i>	1565 persone: Sono 560 italiani (35,8%) e 1.005 stranieri (64,2%) Uomini 52,8% Donne 47,2%
<i>Nazionalità</i>	Marocco 14,5%, Romania 12,3%, Albania 7,2%, Macedonia 7,1%, Filippine 6,9%
<i>Età media</i>	44,9 anni: 40,9 per gli stranieri e 45,1 per gli italiani
<i>Stato civile</i>	Coniugati il 43,6% - Separati/Divorziati il 17,2% - Vedove/i il 6,1%
<i>Titolo di studio</i>	Diploma o laurea posseduto dal 32,8% delle persone. In possesso di licenza media inferiore il 37,8%. Laurea conseguita dal 10% delle persone (13,2% per gli stranieri e 4,9% per gli italiani)
<i>Condizione professionale</i>	Il 62,8% delle persone è non occupato. Gli occupati sono 238, pari al 16%. Si contano 71 pensionati (4,8%), pari al 12,1% tra gli italiani.
<i>Tipologia di convivenza</i>	Vivono in nucleo familiare il 45,4% delle persone; soli il 26,4%.
<i>Tipologia abitativa</i>	La marginalità abitativa è al 20,7% L'abitazione stabile è verificata per il 54,8% delle persone.
<i>Presenza di figli conviventi</i>	Il 42,2% delle persone ha figli. Il numero complessivo dei figli inseriti in nuclei familiari che vivono condizione di povertà sono 1377, 1173 dei quali conviventi (85,2%).

Tabella - Caratteristiche delle persone incontrate per anno di primo contatto – Anno 2017 – Fonte ODP Pisa

Individuiamo infine, quali beneficiari indiretti del progetto:

- i servizi sociali dell'Azienda ASL 5 di Pisa;
- le comunità territoriali da cui provengono gli utenti;
- le associazioni ed enti del Terzo Settore operanti nel settore;
- le famiglie degli utenti.

7.4) INDICAZIONE DELLA DOMANDA DI SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO.

Il contesto pisano ha attivi sul proprio territorio una serie di servizi ed interventi in risposta alle tematiche del disagio sociale, spesso con il diretto coinvolgimento di soggetti del privato sociale. L'intervento attuato dal CdA si inserisce a pieno titolo tra i servizi di assistenza informale presenti sul territorio e gli è riconosciuto, anche a livello istituzionale, un ruolo di assoluto rilievo. Le attività del CdA si svolgono peraltro in un'ottica di coordinamento rispetto a quanto presente sul territorio e a partire dalla centralità del lavoro di rete.

7.4.1. Risorse esterne

Sul territorio comunale sono attive risorse dedicate alle specifiche problematiche rilevate.

Il Centro d'Ascolto è in rete con molte di esse, sia con riferimento a quelle istituzionali, sia relativamente agli specifici sportelli e servizi espressione più diretta delle realtà del Terzo Settore. Di seguito sono esaminate le risorse presenti sul territorio:

<p>PROBLEMATICHE ABITATIVE</p>	<p>Per i cittadini senza dimora si segnala la Presenza del Progetto Homeless (http://www.progettohomeless.it/), che offre un servizio di accoglienza notturna oltre a moduli specifici di ascolto ed accompagnamento che si realizzano presso lo specifico Sportello d'Ascolto ed il Centro diurno.</p> <p>Nel 2017 lo Sportello ha accolto circa 230 stranieri, 198 dei quali hanno potuto usufruire del servizio di Asilo Notturmo. Il 40% circa delle richieste non ha invece trovato accoglienza per mancanza di documenti validi.</p> <p>Gli italiani accolti presso lo sportello di Ascolto e l'Asilo notturno sono invece stati complessivamente 130. Le presenze complessive registrate nell'intero anno ammontano a circa 1.480.</p> <p>L'Associazione "AMICI DELLA STRADA", partner del progetto, è da anni impegnata nella distribuzione di cibo e coperte alle persone senza dimora presenti per strada e in stretto collegamento con il Centro d'Ascolto diocesano per la co-programmazione degli interventi nei confronti delle persone seguite da entrambi. Complessivamente, nel 2017, le persone senza dimora che sono state sostenute sono circa 90. Si tratta, con netta prevalenza, di uomini.</p> <p>n. 1 Struttura di prima accoglienza per ambo i sessi per 26 persone;</p> <p>n. 1 Centro di Accoglienza riservata a uomini, italiani o stranieri per 10 persone;</p> <p>n. 1 Casa di accoglienza per donne immigrate, anche con figli, gestito dall'Associazione "Casa della Donna" e rivolto massimo a 4 nuclei.</p> <p>Per i cittadini stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno è presente un sostegno/accompagnamento per l'accesso al mercato della casa, in particolare nell'individuazione e nel controllo degli immobili da acquistare o affittare e nella gestione dei rapporti con gli agenti immobiliari (Associazione "Batik").</p> <p>La Società della Salute Pisana, in convenzione con alcune realtà del terzo settore, ha istituito uno specifico programma che prevede interventi volti all'inserimento sociale delle famiglie rom presenti sul territorio pisano, anche con riferimento agli inserimenti abitativi.</p> <p>Le famiglie attualmente seguite sono circa 65 e molte di esse sono conosciute anche dal Centro d'Ascolto, sede di attuazione del progetto.</p>
<p>PROBLEMATICHE FAMILIARI</p>	<p>Per le donne straniere è attivo un sportello informativo presso l'Associazione "Donne in Movimento" (35 persone incontrate e sostenute nel 2016).</p>
<p>PROBLEMATICHE OCCUPAZIONALI</p>	<p>Rispetto alla problematica "lavoro", oltre all'intervento attuato dai Centri per l'Impiego, Caritas ha istituito, in accordo con le Acli, un ufficio che favorisce l'incontro tra domanda e offerta (Ufficio Lavori). Nel 2017 è stato possibile sostenere circa 210 persone.</p>
<p>PROBLEMATICHE DI NATURA ECONOMICA</p>	<p>Rispetto ad alcune problematiche esistono strumenti ed interventi mutuati dal sistema delle politiche sociali più generali (indennità di disoccupazione, contributi economici, assegni familiari, REI, ecc), ricorrendo direttamente agli uffici pubblici.</p>
<p>PROBLEMATICHE DI SALUTE</p>	<p>I cittadini stranieri e senza dimora che non possono usufruire del servizio sanitario nazionale possono rivolgersi all'"Ambulatorio Villani" che offre servizi di medicina di base e medicina preventiva, visite specialistiche e diagnostica.</p> <p>Nell'ambulatorio prestano la propria attività circa 15 medici volontari.</p> <p>Nel 2017, sono state visitate più di 1000 persone.</p> <p>Dal 2016 è attivo il Centro Salute & Sviluppo Sociale, presso l'ex-Convento dei Cappuccini.</p> <p>Si tratta di un Centro al quale le persone in condizioni di disagio segnalate dal Centro d'Ascolto possono rivolgersi per avere una consulenza psicologica, una visita medica e</p>

per ricevere farmaci prescritti dal medico del Centro stesso.
Il Centro ha accolto nel 2016 circa 50 persone.

7.4.2. Risorse Interne

Con riferimento all'ambito di intervento del progetto, la Caritas diocesana di Pisa è impegnata in forma strutturata da oltre 20 anni nell'Ascolto e nell'Accompagnamento di persone in condizione di disagio grazie al Cd'A, sede di attuazione del progetto, ma anche con altri servizi di seguito illustrati.

Per i diversi ambiti di attività la Caritas Diocesana di Pisa ha ad oggi favorito e sostenuto il lavoro di rete e di collaborazione con soggetti sia pubblici, sia del privato sociale.

Il CdA si configura come un centro di attività rivolto ai cittadini presso il quale si svolgono colloqui e si erogano servizi gratuiti, dettagliatamente descritti di seguito:

Interventi realizzati	Reti di collaborazione formalizzate	Tipologia di collaborazione
<p>Sportello Unico</p> <p>Lo Sportello Unico è lo Sportello di ascolto attivo presso il Centro d'Ascolto diocesano che si occupa della prima accoglienza e dell'ascolto.</p> <p>Le persone vi accedono per fare un colloquio con operatori e volontari; raccontano la loro storia e descrivono i loro bisogni.</p> <p>Presso lo sportello si valutano i singoli casi e si rilasciano buoni da poter utilizzare per l'erogazione degli specifici servizi (mensa, doccia, Cittadella della Solidarietà, Caro Libro, Microcredito)</p>	<p>Associazione "AMICI DELLA STRADA"</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione nei confronti di persone in situazione di forte marginalità; - offerta di beni di prima necessità per i senza dimora in un'ottica di co-progettazione con il Centro d'Ascolto diocesano.
	<p>Centro d'Ascolto Parrocchiale della Parrocchia di "SAN MICHELE DEGLI SCALZI"</p> <p>Attivo per 1 giorno a settimana e impegnato nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone che vivono in condizione di disagio sociale.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - Messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.

<p>Sportello Percorsi</p> <p>Lo Sportello Percorsi è uno specifico sportello, attivo presso il Centro d'Ascolto diocesano, che ha sviluppato competenze e modalità di intervento specifiche per i cittadini stranieri, con l'obiettivo di sostenere il loro percorso di inserimento.</p> <p>Le persone straniere che si rivolgono al Centro d'Ascolto vengono indirizzate a questo Sportello per un colloquio specifico.</p>	<p>Associazione "AMICI DELLA STRADA"</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione nei confronti di persone in situazione di forte marginalità; - offerta di beni di prima necessità per i senza dimora in un'ottica di co-progettazione con il Centro d'Ascolto diocesano.
	<p>Centro d'Ascolto Parrocchiale della Parrocchia di "SAN MICHELE DEGLI SCALZI"</p> <p>Attivo per 1 giorno a settimana e impegnato nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone che vivono in condizione di disagio sociale.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - Messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
<p>Sistema delle mense</p> <p>Con riferimento alla richiesta di soddisfacimento dei bisogni primari, Caritas interviene direttamente per mezzo delle due mense diurne attualmente presenti sul territorio comunale (mensa di S. Francesco e del Cottolengo) ed una serale, aperta nei mesi invernali (Santo Stefano).</p> <p>Alle mense, strettamente collegate con il CdA si accede soltanto dopo aver avuto un colloquio con gli operatori che rilasciano apposito buono di accesso.</p>	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
	<p>Bernardini Gastone s.r.l.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e condivisione delle proprie eccedenze ortovivaistiche, perché siano utilizzate a sostegno delle persone in difficoltà intercettate dal Centro di Ascolto.
<p>Servizio Docce</p> <p>Presso il CdA vengono distribuiti i buoni per l'accesso al Servizio</p>	<p>Associazione "AMICI DELLA STRADA"</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservazione nei confronti di persone in situazione di forte marginalità; - offerta di beni di prima necessità per i senza dimora in un'ottica di co-progettazione con il Centro d'Ascolto diocesano.

<p>Docce.</p> <p>Si tratta di un servizio a cui accedono persone in forte condizione di marginalità sociale, senza dimora.</p> <p>Chi accede alla doccia riceve un kit per l'igiene personale per fare una doccia.</p>	<p>Centro d'Ascolto Parrocchiale della Parrocchia di "SAN MICHELE DEGLI SCALZI"</p> <p>Attivo per 1 giorno a settimana e impegnato nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone che vivono in condizione di disagio sociale.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - Messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
<p>Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse, Ufficio del CdA impegnato in attività di ricerca e di riflessione sui temi del disagio e delle povertà con obiettivi di promozione e sensibilizzazione nei confronti della comunità. L'Osservatorio si occupa in maniera specifica dell'analisi dei dati provenienti dal CdA al fine di elaborare il Rapporto annuale, oltre ad attività di formazione e aggiornamento nei confronti di operatori e volontari</p>	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.
<p>Cittadella della Solidarietà</p> <p>E' un emporio per la distribuzione di generi alimentari e vestiario nei confronti di persone e famiglie inviate dal CdA sulla base di una tessera a punti che vengono scalati con la "spesa".</p>	<p>Bernardini Gastone s.r.l.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero e condivisione delle proprie eccedenze ortovivaistiche, perché siano utilizzate a sostegno delle persone in difficoltà intercettate dal Centro di Ascolto.
<p>Progetto "Caro Libro"</p>	<p>Centro d'Ascolto Parrocchiale della Parrocchia</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA

<p>E' un progetto, promosso con cadenza annuale dal CdA, per la ricerca di testi e materiali scolastici da distribuire a famiglie povere e/o in condizione di disagio sociale.</p> <p>La raccolta avviene con riferimento all'intero contesto comunale e provinciale.</p>	<p>di "SAN MICHELE DEGLI SCALZI"</p> <p>Attivo per 1 giorno a settimana e impegnato nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone che vivono in condizione di disagio sociale</p>	<p>della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano;</p> <ul style="list-style-type: none"> - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - Messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA diocesano
	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA diocesano
<p>Progetti di "Microcredito"</p> <p>Si tratta di progetti di sostegno diretto al reddito che sono attivati, in convenzione con Istituti Bancari, a favore di soggetti che accedono al CdA diocesano e che gli operatori segnalano a operatori e volontari specificamente incaricati.</p> <p>La modalità di restituzione è definita, sulla base delle caratteristiche delle persone-famiglie beneficiarie, di volta in volta, prevedendo azioni specifiche di monitoraggio e verifica.</p>	<p>Centro d'Ascolto Parrocchiale della Parrocchia di "SAN MICHELE DEGLI SCALZI"</p> <p>Attivo per 1 giorno a settimana e impegnato nell'ascolto e nell'accompagnamento di persone che vivono in condizione di disagio sociale.</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - Messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA diocesano
	<p>Comunità Parrocchiale di "S. Stefano e.m."</p> <p>Presso la Comunità Parrocchiale è attiva una mensa serale che effettua servizio nel periodo invernale</p>	<p>Partner del progetto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa a disposizione dei dati raccolti dal CdA della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del CdA Diocesano.

Le attività del CdA si svolgono a partire dalla conoscenza approfondita dei diversi servizi e modalità di sostegno presenti sul territorio e questo comporta la messa in atto di accompagnamenti che siano quanto il più possibile agiti di concerto con gli altri attori a vario titolo coinvolti (es. servizi sociali territoriali, Associazione Amici della Strada, Centri di Ascolto parrocchiali, Progetto Homeless, ecc.).

Rispetto ai servizi offerti dal Centro d'Ascolto (mensa, buoni doccia, tessere di accesso alla Cittadella della Solidarietà) si segnala, oltre alla partecipazione di volontari e delle parrocchie interessate, una costante e proficua collaborazione con Unicoop Firenze, il Banco Alimentare e la SAT (Aeroporto di Pisa) per la fornitura dei generi alimentari e di igiene personale.

8) **OBIETTIVI DEL PROGETTO** (*)

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Obiettivo del progetto è il miglioramento dei livelli di autonomia **della persona senza diritti in direzione di percorsi di legalità, di inserimento e di integrazione sociale in un'ottica di sensibilizzazione nei confronti della comunità.**

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Rispetto alle aree di bisogno individuate si definiscono i seguenti obiettivi specifici:

SEDE – Centro d’Ascolto	
AREA DI BISOGNO 1: Bisogno di accoglienza e risposta al soddisfacimento dei bisogni primari	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Si riportano gli stessi dati evidenziati nella descrizione del contesto)	OBIETTIVI SPECIFICI e INDICATORI (Situazione di arrivo)
<p>Il sistema dei servizi risulta essere saturo ma emergono spazi di miglioramento su cui intendiamo intervenire e che saranno verificabili a partire dai seguenti indicatori:</p> <p>n. di persone accolte che hanno avuto accesso ad almeno uno dei servizi: 936</p> <p>n. di tessere distribuite: 425</p> <p>n. di giornate di raccolta realizzate: 2</p>	<p>1.1. Accrescere le capacità di Accoglienza del Centro d'Ascolto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento del numero di persone accolte (da 936 a 950) - l'aumento del numero di tessere distribuite (da 425 a 450) - l'aumento del n. di campagne di raccolta realizzate da 2 a 3
AREA DI BISOGNO 2: bisogno di accompagnamento e promozione	
<p>n. di percorsi di accompagnamento e microcredito avviati: 15</p> <p>% di restituzione dell'importo ricevuto: 15%</p>	<p>2.1. Accrescere la capacità di Accompagnamento e promozione del Centro d'Ascolto attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento del numero dei percorsi realizzati da 15 a 18; - l'aumento della % di restituzione dell'importo ricevuto dal 15% al 20%.

9) DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ CON LA RELATIVA TEMPISTICA, RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL PROGETTO (*)

9.1) COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (*)

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati saranno realizzate le seguenti attività:

Aree di bisogno	Sede	Obiettivi specifici	Azioni generali	Attività	Descrizione delle attività del Servizio
AREA DI BISOGNO 1: Bisogno di accoglienza e risposta al soddisfacimento dei bisogni primari	Centro d'Ascolto	Obiettivo specifico 1.1.: Accrescere le capacità di Accoglienza del Centro d'Ascolto	Azione generale 1: Accoglienza	Attività 1.1: SPORTELLO D'ASCOLTO	<p>Il Centro di Ascolto svolge attività di sportello, per tutto l'anno, con chiusura prevista soltanto in occasione delle festività.</p> <p>E' aperto al pubblico 5 giorni a settimana dalle 9.00 alle 11.00.</p> <p>Gli operatori offrono assistenza telefonica e accoglienza agli sportelli.</p> <p>Le attività quotidiane di accoglienza sono realizzate da almeno 2 operatori in coppia, in due sportelli contemporaneamente funzionanti.</p> <p>Durante il colloquio si ascoltano le richieste dell'utente e si compila la scheda utente con i dati anagrafici e la tipologia di richiesta/problematica rilevate. La scheda viene aggiornata ogni volta che la stessa persona si rivolge nuovamente allo Sportello e per annotare gli interventi messi in atto.</p> <p>Oltre a praticare l'ascolto, utile all'individuazione di eventuali azioni da intraprendere, in tale fase vengono distribuiti i buoni per il pasto, per il confezionamento del pacco spesa o per l'effettuazione di una doccia, anche in base alle indicazioni emerse in equipe.</p> <p>Dalle 11 alle 13,30 si svolge l'attività di back-office che prevede, oltre al riordino del setting degli uffici, l'inserimento delle schede utente nell'archivio informatico ed un suo generale riordino.</p> <p>Il Centro è aperto in orario pomeridiano dalle 15 alle 17,30.</p> <p>Periodicamente si svolgono riunioni di aggiornamento a cui partecipano i referenti dell'Associazione Amici della Strada e del Centro d'Ascolto della Parrocchia di San Michele degli Scalzi,</p>

				<p>partner del progetto (cfr. lettere di partenariato allegate) per il confronto e la co-programmazione rispetto agli interventi messi in atto nei confronti di utenti comuni.</p> <p>Nell'attività di back office si definiscono decisioni e modalità di azioni condivise rispetto alle richieste degli utenti e si assegnano i compiti internamente previsti per la realizzazione delle specifiche azioni individuate (progettazione dell'intervento). L'incontro di equipe rappresenta inoltre un importante spazio in cui si rivedono le regole interne è un'importante occasione di formazione e aggiornamento sulle tematiche dell'ascolto, del discernimento e delle modalità di compilazione delle schede, affidati al Coordinatore.</p> <p>Mensilmente è previsto uno spazio di supervisione all'equipe condotto da un assistente sociale (Grazia Attardi) volto all'approfondimento di tematiche quali l'ascolto, la relazione di aiuto, la gestione dei conflitti, ecc..</p> <p>Con la stessa cadenza l'equipe sarà sostenuta da un Dottore in Giurisprudenza esperto sui temi dell'immigrazione (Giulia Balestri) con riferimento a tematiche quali la regolarizzazione, il decreto flussi, ecc.).</p> <p>Sportello Unico e Sportello Percorsi sono in collegamento costante con l'Ufficio interno dell'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse al fine di verificare il corretto inserimento delle informazioni raccolte all'interno del database. Essi collaborano inoltre attivamente alla stesura del Rapporto annuale sulle povertà.</p> <p>In particolare è previsto uno specifico percorso formativo relativamente alle modalità di inserimento dei dati del C.d.A. e alle funzionalità del software in uso presso gli Sportelli (Docente: Francesco Paletti e Silvia Di Trani).</p>
				<p>Attività 1.2.: Servizio Mensa e Cittadella della Solidarietà</p> <p>Il colloquio di accoglienza è spesso il momento in cui, raccolta la richiesta, si effettua la distribuzione dei buoni e/o si illustrano i passaggi necessari per l'accesso ai servizi (servizio docce, servizio mensa, microcredito, cittadella</p>

				<p>della solidarietà, ambulatorio medico).</p> <p>Attività precedenti alla distribuzione vera e propria riguardano la predisposizione del materiale (blocchetti docce, buoni mensa e buoni accesso alla Cittadella) e la realizzazione di un percorso formativo orientato alla manipolazione degli alimenti (docente: Dott. Biagio Potenza).</p> <p>Quotidianamente si effettua la distribuzione in modo da garantire il raggiungimento del numero prestabilito di fruitori. Ultimate le attività frontali si provvede all'invio della comunicazione, su modulistica apposita, ai vari centri operativi incaricati della preparazione dei pasti e alla Cittadella della Solidarietà.</p> <p>Gli operatori, con il supporto dei vari referenti dei centri operativi, verificano l'effettiva fruizione, annotando eventuali assenze in modo da effettuare una valutazione del caso il più possibile esaustiva, che verrà annotata anche sulla scheda utente.</p> <p>Eventuali elementi di criticità saranno oggetto di approfondimento nel corso della verifica settimanale e nell'incontro mensile di coordinamento che coinvolge il Coordinatore delle mense e i singoli referenti.</p> <p>Il Coordinatore delle mense verifica costantemente l'andamento delle mense e la gestione dei pacchi spesa attraverso scambi e incontri con i vari referenti in modo da raccogliere eventuali criticità e spunti di miglioramento.</p> <p>Presso le mense si realizzano le seguenti attività: 1) acquisto generi alimentari e altri beni di consumo; 2) preparazione dei pasti; 3) allestimento della sala da pranzo; 4) accoglienza degli utenti e verifica del possesso dei buoni; 5) somministrazione dei pasti; 6) riordino della cucina e della sala da pranzo; 7) verifica e cura del magazzino/dispensa.</p> <p>Alcune attività legate all'acquisto e reperimento dei generi alimentari saranno realizzate in collaborazione con la Cittadella della Solidarietà e riguarderà persone che sono state individuate all'interno del CdA e che hanno ricevuto un'apposita tessera a</p>
--	--	--	--	--

				<p>punti.</p> <p>Coloro che accedono alla Cittadella della Solidarietà saranno accompagnati nella spesa.</p> <p>Sono infatti presenti operatori incaricati dell'accompagnamento, oltre ad altri operatori e volontari che si occupano del reperimento dei generi alimentari e del loro stoccaggio.</p> <p>Sono inoltre previsti momenti di scambio e di monitoraggio in itinere tra il Centro d'Ascolto e la Cittadella con l'obiettivo di sostenere la persona accolta.</p>
			<p>Attività 1.3: SERVIZIO DOCCIA</p>	<p>Il Servizio docce si inserisce nel più ampio quadro di azioni che la Caritas Diocesana di Pisa offre da anni a contrasto di situazioni di povertà e di disagio. In particolare esso garantisce una risposta ad un bisogno essenziale quale quello di lavarsi in un luogo protetto e dignitoso.</p> <p>Coerentemente con lo stile di prossimità che contraddistingue l'operato dei Centri Caritas il servizio vuole unire l'offerta di questo servizio di bassa soglia alla dimensione educativa e promozionale; ci si propone pertanto di valorizzare la relazione d'aiuto con l'intervento di operatori e volontari qualificati.</p> <p>Il servizio è aperto tutte le mattine, dal lunedì al venerdì.</p>
			<p>Attività 1.4.: RACCOLTA E MONITORAGGIO DATI</p>	<p>Come conclusione delle attività del progetto è prevista la realizzazione di un rapporto annuale delle attività realizzate dalla Caritas diocesana di Pisa e dalle altre associazioni coinvolte nel progetto, in collaborazione con la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale. In particolare il "DOSSIER ANNUALE SULLE POVERTA' a PISA" prende in esame tutti i dati pervenuti dalle strutture Caritas (Centro di Ascolto Diocesano) e le rielabora al fine di delineare un quadro completo di ciò che è la situazione di marginalità a Pisa.</p> <p>Questa specifica e peculiare attività riguarda tutti i soggetti coinvolti nel progetto: gli operatori, i volontari, il personale in possesso di specifica qualifica, i giovani del servizio civile.</p>

<p>AREA DI BISOGNO 2: Bisogno di accoglienza e risposta al soddisfacimento dei bisogni primari</p>	<p>Centro d'Ascolto</p>	<p>Obiettivo specifico n. 2.1: Accrescere la capacità di Accompagnamento e promozione del Centro d'Ascolto</p>	<p>Azione generale 2: Accompagnamento</p>	<p>Attività 2.1.: Stesura dei percorsi di accompagnamento, Microcredito, Sportello Percorsi</p>	<p>L'attività di ascolto è svolta internamente al Centro d'Ascolto secondo le modalità indicate al 1.1..</p> <p>A partire da tale attività ordinaria e sfruttando i momenti di verifica in equipe sarà individuato, a partire dal 3° mese, un gruppo iniziale di utenti (CIRCA 15/18 PERSONE/FAMIGLIE) che sarà inserito all'interno di percorsi più specifici di accompagnamento, anche sulla base delle indicazioni emerse dalle altre realtà coinvolte (Associazione Amici della Strada, Parrocchia di San Michele degli Scalzi, Programma Città Sottili, ecc.).</p> <p>Tale fase sarà preceduta e successivamente sostenuta da uno specifico modulo formativo, condotto dall'assistente sociale Grazia Attardi, nel corso del quale saranno approfonditi temi quali la rete territoriale dei servizi e la progettazione/verifica di percorsi individualizzati di accompagnamento.</p> <p>Tale modulo formativo sarà rivolto a tutti i volontari e agli operatori coinvolti nei percorsi di accompagnamento.</p> <p>Le attività di accompagnamento sono rivolte sia agli utenti dello sportello attivo la mattina, sia quello pomeridiano.</p> <p>In entrambi i casi, si realizza un ascolto in profondità in modo da determinare la messa in atto di azioni specifiche di promozione e accompagnamento.</p> <p>Esso si concretizza in attività che vanno dal supporto nel disbrigo di pratiche burocratiche (permesso di soggiorno, richiesta di ricongiungimento familiare, compilazione di un curriculum vitae, compilazione della domanda per l'accesso all'edilizia pubblica residenziale, della domanda di disoccupazione, ecc.) alla presa di contatti con assistenti sociali, l'accompagnamento presso i servizi territoriali; il pagamento delle bollette; la gestione dei contatti per la ricerca di una casa, di un corso di formazione; per fissare un appuntamento presso un ambulatorio medico, per richiedere vestiti in un centro di distribuzione e, per alcuni di essi, dell'inserimento in specifici percorsi formativi utili ad un eventuale e successivo inserimento nel</p>
--	-------------------------	---	--	--	--

				<p>mondo del lavoro.</p> <p>Tra i percorsi di accompagnamento sono previste forme di microcredito che consentiranno, attraverso un'attività costante di monitoraggio e affiancamento, di pervenire al superamento di situazioni di disagio temporaneo.</p>
--	--	--	--	--

9.2) TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO DESCRITTE AL PUNTO 9.1(*)

ATTIVITÀ'	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico n. 1: Accrescere la capacità di accoglienza del centro d'ascolto												
Attività 1.1.: Sportelli di ascolto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.2.: Servizio mensa, Cittadella della Solidarietà	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.3.: Servizio docce	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività 1.4.: Raccolta e monitoraggio dati												X
Obiettivo specifico n°2: Accrescere la capacità di accompagnamento e promozione del centro d'ascolto												
Attività 2.1.: Stesura dei percorsi di accompagnamento, Microcredito, Sportello Percorsi				X	X	X	X	X	X	X	X	X

9.3) RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER GLI OPERATORI VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO (*)

In generale, il giovane in servizio civile svolge un'attività di sostegno e supporto nei confronti dell'operatore e delle altre figure coinvolte nel progetto in un'ottica di affiancamento.

Il giovane che intende inserirsi presso il C.d.A. può impegnare il proprio piano di impiego con diverse possibilità, sia sulla base delle specifiche esigenze della sede operativa, sia rispetto ai suoi più generali interessi.

Dalla descrizione delle attività emerge infatti:

- l'attività di ascolto e accoglienza realizzate dagli sportelli di ascolto (Sportello Unico, Sportello Percorsi, Sportello Microcredito);
- l'attività di erogazione dei servizi (Sistema delle mense cittadine e Cittadella della Solidarietà)
- l'attività di studio e approfondimento dei percorsi che caratterizzano il disagio sociale (Ufficio dell'Osservatorio).

I tre ambiti di attività si realizzano nella medesima sede e sono caratterizzati da un'intensa attività di coordinamento che di fatto garantisce un costante raccordo ed una forte condivisione delle modalità di intervento. In tal senso è possibile combinare, sulla base di un programma prestabilito, un impegno su tutti i diversi ambiti.

Di seguito si individua per ciascun ambito di attività lo specifico ruolo che egli andrà a svolgere:

SEDE – Centro d'Ascolto cod. 24268	
Obiettivo specifico n. 1: Accrescere la capacità di accoglienza del centro d'ascolto	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 1.1. Sportello di ascolto	<p>Il giovane in servizio civile affianca gli operatori nelle attività quotidiane di ascolto; effettua l'accoglienza e assistenza telefonica secondo modalità e tempistiche concordate con gli operatori.</p> <p>Supporta l'operatore nella compilazione della scheda utente riportando i dati anagrafici e le problematiche/ricieste emerse in fase di colloquio. Successivamente, effettua l'inserimento nel database informatico.</p> <p>E' di supporto agli operatori nelle attività di riordino degli sportelli, dell'ufficio e dell'archivio cartaceo ed informatico.</p> <p>Partecipa da subito alla verifica giornaliera dei casi che si presentano agli sportelli.</p> <p>Condivide gli aggiornamenti che emergono ed approfondisce eventuali questioni inerenti la gestione dei singoli casi.</p> <p>Supporta gli operatori nell'aggiornamento delle schede relativamente alle decisioni emerse in equipe e a fine incontro sostiene gli operatori nell'aggiornamento del database informatico.</p> <p>A questo proposito partecipa allo specifico percorso formativo relativamente alle modalità di inserimento dei dati del C.d.A. e alle funzionalità del software in uso presso gli Sportelli (<i>Docente: Francesco Paletti</i>).</p> <p>Partecipa ai momenti formativi condotti dal Dottore in Giurisprudenza esperto sui temi dell'immigrazione (<i>Docente: Giulia Balestri</i>).</p>
Attività 1.2. Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà	<p>Con riferimento ai servizi erogati ciascun giovane in servizio civile sosterrà gli operatori, nei tre ambiti di intervento individuati: Servizio Mense, Servizio Docce, Cittadella della Solidarietà.</p> <p>Con riferimento alla Cittadella della Solidarietà il giovane in servizio civile supporta l'operatore incaricato per la gestione degli accessi alla Cittadella e l'inserimento dei dati relativi all'utente nel database in uso agli sportelli.</p> <p>Partecipa ai momenti di formazione ed educazione all'uso del servizio nei confronti degli</p>

	<p>utenti.</p> <p>Partecipa al percorso formativo per la manipolazione dei generi alimentari (Docente: <i>Dott. Biagio Potenza</i>) e alle attività di accompagnamento alla spesa per le persone che vi accedono.</p> <p>Relativamente al Servizio Mense il giovane in SC sostiene l'operatore nella predisposizione della modulistica necessaria per l'assegnazione dei buoni mensa ed invia i dati relativi al n. e alle generalità dei fruitori ai vari operatori mensa.</p> <p>In base al piano di impiego stabilito con l'OLP partecipa alle attività di somministrazione dei pasti ed accoglienza degli utenti delle mense.</p>
Attività 1.3. Servizio docce	<p>Con riferimento al servizio Docce il giovane in servizio civile aggiorna il programma informatico sul numero di buoni distribuiti ed usati e sostiene l'operatore del servizio nelle attività di gestione ordinaria degli accessi.</p>
Attività 1.4. Raccolta e monitoraggio dei dati	<p>Il giovane in servizio civile supporta l'operatore nella compilazione della scheda utente riportando i dati anagrafici e le problematiche/richieste emerse in fase di colloquio ed effettua un regolare aggiornamento dei dati inerenti agli utenti in modo da avere una base dati costantemente aggiornata e veritiera.</p> <p>Successivamente, effettua l'inserimento nel database informatico.</p> <p>Partecipa allo specifico percorso formativo relativamente alle modalità di inserimento dei dati del C.d.A. e alle funzionalità del software in uso presso gli Sportelli (Docente: <i>Dott. Francesco Paletti e Silvia Di Trani</i>).</p>
Obiettivo 2.1. – Accrescere la capacità di Accompagnamento del Centro d'Ascolto	
Attività	Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile
Attività 2.1. Stesura dei percorsi di accompagnamento, Microcredito, Sportello Percorsi	<p>Partecipa agli incontri di approfondimento sui temi dell'accompagnamento offrendo spunti di riflessione circa i possibili fruitori (<i>Docente: A.S. Grazia Attardi</i>).</p> <p>Relativamente allo Sportello Percorsi affianca l'operatore nella fase di ascolto il quale, proprio perché dedicato agli stranieri, spesso deve essere svolto utilizzando lingue straniere (inglese/francese) e, in base alle indicazioni condivise in equipe, supporta l'utente nella compilazione di pratiche, nel prendere contatti con i servizi e le realtà esterne e accompagna l'utente presso uffici e/o sportelli dedicati.</p> <p>Collabora con lo Sportello Microcredito per la definizione dell'istruttoria per la richiesta e nelle attività di monitoraggio e verifica.</p>

9.4) RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ (*)

SEDE – Centro d'Ascolto (cod. 24268)		
N°	Professionalità	Elenco attività in cui è coinvolto
n. 1	<p>Coordinatore del C.d.A.</p> <p>Il coordinatore del CdA gestisce e cura i rapporti esterni al Centro d'Ascolto ed è responsabile del suo corretto funzionamento.</p> <p>Coordina le riunioni di equipe e le attività formative programmate e si confronta con i partner del progetto per verificarne l'andamento.</p> <p>Supervisiona il progetto di accompagnamento e verifica l'andamento complessivo di tutti i servizi e l'inserimento degli operatori volontari.</p>	<p><i>Attività 1.1.:</i> Sportelli di ascolto</p> <p><i>Attività 1.2.:</i> Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà</p> <p><i>Attività 1.3.:</i> Servizio docce</p> <p><i>Attività 1.4.:</i> Raccolta e monitoraggio dei dati</p> <p><i>Attività 2.1.:</i> Stesura dei percorsi di accompagnamento e <i>Microcredito</i></p>
n. 1	<p>Coordinatore del servizio mense</p> <p>Il coordinatore del servizio mense cura il raccordo ed il passaggio di informazioni tra Centro d'Ascolto e mense e viceversa al fine di favorire la messa in atto di percorsi condivisi. Indice le riunioni di verifica e ne coordina il loro svolgimento.</p> <p>Aggiorna costantemente il Coordinatore del C.d.A. circa l'andamento complessivo dei servizi.</p>	<p><i>Attività 1.2.:</i> Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà</p>
n. 1	<p>Responsabile della Cittadella della Solidarietà</p> <p>Il coordinatore della Cittadella della Solidarietà cura il raccordo ed il passaggio di informazioni tra Centro d'Ascolto e Cittadella e viceversa al fine di favorire la messa in atto di percorsi condivisi.</p> <p>Indice le riunioni di verifica e ne coordina il loro svolgimento.</p> <p>Coordina le attività di accesso alla Cittadella da parte delle persone con tessera, il reperimento e lo stoccaggio dei generi alimentari, i rapporti con la rete dei partner.</p>	<p><i>Attività 1.2.:</i> Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà</p>

n. 1	<p>Responsabile “Sportello Percorsi “</p> <p>Il Responsabile dello Sportello Percorsi effettua l’ascolto quotidiano impegnandosi in attività di discernimento e di erogazione di servizi.</p> <p>Conduce e supervisiona i progetti di accompagnamento degli utenti dello sportello.</p> <p>E’ esperto sui temi dell’immigrazione e coordina le attività di aggiornamento e di formazione rispetto alla normativa sull’immigrazione.</p>	<p><i>Attività 1.1.:</i> Sportelli di ascolto</p> <p><i>Attività 1.2.:</i> Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà</p> <p><i>Attività 1.3.:</i> Servizio docce</p> <p><i>Attività 2.1.:</i> Stesura dei percorsi di accompagnamento e Microcredito</p>
n. 2	<p>Operatori addetti all’accoglienza e all’ascolto</p> <p>Gli operatori addetti all’accoglienza e all’ascolto effettuano l’ascolto quotidiano impegnandosi in attività di discernimento e di erogazione di servizi.</p> <p>Conducono, sotto la supervisione del coordinatore, i percorsi di accompagnamento progettati e sostengono, attraverso attività di tutoraggio, le persone inserite nei percorsi formativi.</p> <p>Lavorano quotidianamente alla raccolta dei dati delle persone incontrate.</p>	<p><i>Attività 1.1.:</i> Sportelli di ascolto</p> <p><i>Attività 1.4.:</i> Raccolta e monitoraggio dei dati</p> <p><i>Attività 2.1.:</i> Stesura dei percorsi di accompagnamento e Microcredito</p>
n. 1	<p>Coordinatore dell’ufficio Osservatorio diocesano delle povertà</p> <p>Il Coordinatore dell’ufficio dell’Osservatorio diocesano delle povertà è responsabile della corretta esportazione, elaborazione ed analisi dei dati contenuti nel database informatico e coordina le attività di stesura, revisione e pubblicazione del Rapporto annuale.</p> <p>Si confronta costantemente con il Coordinatore del C.d.A. e con gli operatori e volontari per raccogliere indicazioni utili all’analisi dei dati.</p>	<p><i>Attività 1.1.:</i> Sportelli di ascolto</p> <p><i>Attività 1.2.:</i> Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà</p> <p><i>Attività 1.3.:</i> Servizio docce</p> <p><i>Attività 1.4.:</i> Raccolta e monitoraggio dei dati</p>
n. 25	<p>Operatori volontari addetti all’accoglienza e all’ascolto</p> <p>Gli operatori volontari addetti all’accoglienza e all’ascolto effettuano l’ascolto quotidiano impegnandosi in attività di discernimento e di erogazione di servizi.</p> <p>Collaborano con l’operatore ed il coordinatore alla realizzazione dei percorsi di accompagnamento progettati.</p> <p>Lavorano quotidianamente alla raccolta dei dati delle persone incontrate.</p>	<p><i>Attività 1.1.:</i> Sportelli di ascolto</p> <p><i>Attività 1.4.:</i> Raccolta e monitoraggio dei dati</p> <p><i>Attività 2.1.:</i> Stesura dei percorsi di accompagnamento e Microcredito</p>
n. 1	<p>Referente Progetto Microcredito</p> <p>Effettua l’ascolto delle persone che accedono allo sportello dopo aver concordato tempi e modalità con gli operatori del CdA che le hanno segnalate.</p> <p>Esamina la storia personale e gli obiettivi a breve termine perseguibili con l’erogazione del credito e concordano le modalità di restituzione, laddove prevista.</p> <p>Monitora e verifica periodicamente l’andamento del rapporto e si confrontano al riguardo con gli operatori del CdA.</p>	<p><i>Attività 2.1.:</i> Stesura dei percorsi di accompagnamento e Microcredito</p>

n. 55	<p>Operatori volontari addetti alla preparazione e somministrazione dei pasti</p> <p>Gli operatori volontari addetti alla preparazione e somministrazione dei pasti curano il reperimento dei generi alimentari e la tenuta della dispensa/magazzino.</p> <p>Sono incaricati della preparazione dei pasti e della loro somministrazione.</p> <p>Effettuano l'accoglienza degli utenti e partecipano al percorso formativo HACCP e composizione dei pacchi spesa.</p>	Attività 1.2.: Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà
n. 10	<p>Operatori volontari addetti al reperimento e stoccaggio di generi alimentari presso la Cittadella della Solidarietà</p> <p>Gli operatori volontari curano il reperimento dei generi alimentari e seguono lo stoccaggio secondo le indicazioni del Coordinatore della Cittadella.</p>	Attività 1.2.: Servizio mensa e Cittadella della Solidarietà
n. 1	<p>Operatore del servizio docce</p> <p>Garantisce lo scambio periodico e costante con le altre risorse presenti presso la sede (Coordinatore mense, Responsabile Centro d'Ascolto)</p> <p>Gestisce l'apertura del servizio.</p> <p>Verifica il possesso dei buoni e accompagna l'utente alla fruizione del servizio.</p> <p>E' responsabile della gestione e della pulizia dei locali adibiti al servizio</p>	Attività 1.3.: Servizio docce

10) NUMERO DEGLI OPERATORI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO (*)

6

11) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO (*)

0

12) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO (*)

0

13) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO (*)

6

Modalità di fruizione del vitto: Il progetto prevede la fornitura del solo vitto, in quanto, la proposta di formazione generale e specifica, oltre che le attività di animazione potrebbero richiedere la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

Il vitto sarà fornito all'interno della stessa sede di formazione e/o animazione.

14) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEGLI OPERATORI VOLONTARI, OPPURE, IN ALTERNATIVA,

1.145

MONTE ORE ANNUO (*)

**15) GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI DEGLI OPERATORI
VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6) (*)**

5

**16) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEGLI OPERATORI
VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato ():*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>			<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>	
						<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>	<i>C.F.</i>	<i>Cognome e nome</i>	<i>Data di nascita</i>
1	Centro d'Ascolto	Pisa	Via Consoli del Mare	24268	3					
2	Centro d'Ascolto	Pisa	Via Consoli del Mare	24268	3					

18) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE CON INDICAZIONE DELLE ORE DEDICATE:

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

Esse tengono altresì conto del patrimonio dell'esperienza accumulata dalle Caritas in Italia in ordine all'obiezione di coscienza e al servizio civile.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it, Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana, Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas", Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it, Sito www.antennedipace.org della "Rete Caschi Bianchi" (per il servizio all'estero), Social media (Facebook, Twitter, YouTube...)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione della festa di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Sede: Caritas Diocesana di Pisa (alcuni incontri verranno svolti presso realtà significative del territorio)

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- ✘ Pubblicazione su INFORMA CARITAS di articoli redatti dai giovani in servizio civile che raccontino l'esperienza del servizio civile (6 ore)
- ✘ Organizzazione e partecipazione alla Giornata di San Massimiliano martire – 12 Marzo (10 ore)
- ✘ Organizzazione e partecipazione ad incontri in parrocchie della diocesi in cui raccontare l'esperienza del servizio civile (17 ore)
- ✘ Organizzazione e partecipazione ad incontri in Istituti Scolastici in cui raccontare l'esperienza del servizio civile (17 ore)

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 50

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 60

19) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI VOLONTARI NON VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (*)

(NON COMPILARE)

20) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO O ACQUISITI DA ALTRI ENTI (*)

SI

21) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO (*)

(NON COMPILARE)

22) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO O ACQUISITI DA ALTRI ENTI (*)

SI

23) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DAL DECRETO LEGISLATIVO, N. 40 DEL 6 MARZO 2017:

Nessuno

24) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

25) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (PARTNERS):

Denominazione ente	Concreto apporto alla realizzazione del progetto
NO PROFIT	
Associazione "Amici della Strada"	Partner del progetto per: - l'osservazione nei confronti di persone in situazione di forte marginalità; - offerta di beni di prima necessità per i senza dimora in un'ottica di co-progettazione con il C.d.A. diocesano
Parrocchia di "San Michele degli Scalzi"	Partner del progetto per: - la messa a disposizione dei dati raccolti dal C.d.A. della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del C.d.A. diocesano
Comunità Parrocchiale di "Santo Stefano"	Partner del progetto per: - la messa a disposizione dei dati raccolti dal C.d.A. della parrocchia per la stesura del rapporto annuale diocesano; - co-progettazione degli interventi e verifica condivisa; - messa a disposizione dei volontari impegnati nell'attività di ascolto e di accompagnamento del C.d.A. diocesano
PROFIT	
Bernardini Gastone Srl	Partner del progetto per:

	- recupero e condivisione delle proprie eccedenze della produzione alimentare, perché siano utilizzate a sostegno delle persone in difficoltà intercettate dal Centro di Ascolto attraverso il servizio della Cittadella.
UNIVERSITA'	
FACOLTA' TEOLOGICA ITALIA CENTRALE	Partner del progetto per: DOSSIER ANNUALE SULLE POVERTA' che prende in esame tutti i dati pervenuti dalle strutture Caritas (Centro di Ascolto Diocesano) e le rielabora al fine di delineare un quadro completo di ciò che è la situazione di marginalità a Pisa.

26) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO (*)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

***29) ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN RELAZIONE
ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL
SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE***

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'"Avviso agli Enti" del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) SEDE DI REALIZZAZIONE (*)

Per la formazione a livello diocesano:

Sede Caritas Diocesana – Piazza Arcivescovado, 1 - PISA

Per la formazione a livello regionale:

Sedi da definire e comunicare all'Ufficio Nazionale al momento dell'avvio dei corsi

31) MODALITÀ DI ATTUAZIONE (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO O ACQUISITI DA ALTRI ENTI (*)

SI

33) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE (*)

(NON COMPILARE)

34) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE (*)

(NON COMPILARE)

35) DURATA (*)

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore, da completare entro 180 giorni dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) SEDE DI REALIZZAZIONE (*)

La sede è quella di realizzazione del progetto

37) MODALITÀ DI ATTUAZIONE (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

38) NOMINATIVO, DATI ANAGRAFICI E COMPETENZE /ESPERIENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I IN RELAZIONE AI SINGOLI MODULI (*)

39) NOMINATIVO, DATI ANAGRAFICI E COMPETENZE SPECIFICHE DEL FORMATORE IN RIFERIMENTO AL MODULO CONCERNENTE “FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL’IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE” (*)

40) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE (*)

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dell’utente dello stesso servizio.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento da personale stabile
- formazione sul campo
- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell’esperienza del volontario.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

41) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE (*)

Contenuti della formazione specifica	Formatore incaricato	Attività di progetto	Durata in ore
Gestione delle dinamiche di gruppo	Grazia Attardi	Attività 1.1., 1.3. - 2.1.	4 ore
Relazione d'aiuto	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	6 ore
Relazione educativa	Grazia Attardi	Attività 2.1.	4 ore
Il lavoro di rete e l'individuazione dei diversi servizi territoriali di assistenza	Grazia Attardi	Attività 2.1.	3 ore
Tecniche di ascolto e di colloquio	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	5 ore
Ricerca, studio e analisi della povertà sul territorio	Francesco Paletti Silvia Di Trani	Attività 1.1. - 1.4.	4 ore
Utilizzo e funzionamento del software per l'inserimento dati degli utenti del Centro di Ascolto	Francesco Paletti Silvia Di Trani	Attività 1.1. - 1.4.	6 ore
Nozioni sulla normativa relativa all'immigrazione	Giulia Balestri	Attività 1.1.	4 ore
Diritti dei cittadini immigrati in materia di sanità, istruzione e lavoro	Giulia Balestri	Attività 1.1.	4 ore
Individuazione dei percorsi di accompagnamento più idonei al superamento delle problematiche relative alla permanenza degli stranieri sul territorio italiano	Giulia Balestri	Attività 1.1.	6 ore
Sostegno ai percorsi di accompagnamento delle persone in difficoltà e progettazione e verifica di interventi specifici	Grazia Attardi	Attività 2.1. Attività 2.2.	3 ore
La gestione dei conflitti	Grazia Attardi	Attività 1.1. - 2.1.	6 ore
Formazione HACCP	Biagio Potenza	Attività 1.2.	12 ore
Nozioni sulla corretta prassi igienica nella gestione e distribuzione dei prodotti alimentari	Biagio Potenza	Attività 1.2.	1 ora
Formazione ed informazione su rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Paolo Cappellini	Trasversale alle attività	8 ore

42) DURATA (*)

78 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO (*)

(NON COMPILARE)

7 gennaio 2019

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Soddu
Direttore